

Domenica 1 giugno i ciclisti che partecipano al Giro d'Italia pedaleranno all'interno dello Stato della Città del Vaticano: una vera e propria storica "prima tappa" che anticipa il **Giubileo dello sport** che si celebrerà sabato 14 e domenica 15 giugno.

Il progetto - nato il 28 ottobre 2021 in occasione della cerimonia per la consegna ad **Athletica Vaticana** del certificato del riconoscimento come membro ufficiale dell'Unione ciclistica internazionale - è stato curato dal **Dicastero per la cultura e l'educazione** con Athletica Vaticana, il **Governatorato dello Stato della Città del Vaticano** e il **Dicastero per la comunicazione**.

I ciclisti entreranno nella Città del Vaticano da **via Paolo VI** attraverso l'**Ingresso del Petriano**. Pedaleranno accanto alla **basilica di San Pietro** per poi salire nella direzione dei **Giardini vaticani**, passando davanti alla **Stazione ferroviaria**, nella zona del **Palazzo del Governatorato**. Saliranno ancora verso il **monastero Mater Ecclesiae**, la **Grotta della Madonna di Lourdes**, la **Torre di San Giovanni** e l'**eliporto**. Per poi fiancheggiare le mura - lungo il cosiddetto "**percorso mariano**" - fino al **Giardino quadrato** e ai **Musei Vaticani**. Con un viale dedicato proprio allo sport la toponomastica ricorda le gare volute da **Papa Pio X** a inizio Novecento. Ogni metro è patrimonio di storia, simboli e spiritualità. Percorreranno, poi, **via delle Fondamenta** – accanto alla **Cappella Sistina** e all'abside della basilica - per arrivare sul **piazzale di Santa Marta** e uscire dalla Città del Vaticano attraverso la **Porta sul vicolo del Perugino**.

Le parole di **Papa Francesco** – rivolte il 19 marzo 2019 ai partecipanti al Congresso annuale dell'Unione ciclistica europea che, in quella occasione, ha ospitato anche l'Assemblea della Confederazione africana – presentano il senso autentico del passaggio del Giro d'Italia nello Stato della Città del Vaticano: *"Il ciclismo, in particolare, è uno degli sport che mette maggiormente in risalto alcune virtù come la sopportazione della fatica - nelle lunghe e difficili salite -, il coraggio - nel tentare una fuga o nell'affrontare una volata -, l'integrità nel rispettare le regole, l'altruismo e il senso di squadra. Se, infatti, pensiamo a una delle discipline più diffuse, il ciclismo su strada, vediamo come durante le gare tutta la squadra lavora unita – gregari, velocisti, scalatori – e spesso deve sacrificarsi per il capitano. E quando un compagno attraversa un momento di difficoltà, sono i suoi compagni di squadra a sostenerlo e ad accompagnarlo. Così anche nella vita è necessario coltivare uno spirito di altruismo, di generosità e di comunità per aiutare chi è rimasto indietro e ha bisogno di aiuto per raggiungere un determinato obiettivo"*.

È lo stile che anima l'esperienza ciclistica di Athletica Vaticana, presente al **Giro-E** nelle edizioni 2023 e 2024 a sostegno al **Centro per le cure palliative pediatriche dell'Ospedale "Bambino Gesù"**. Nella spiritualità del **santuario della Madonna del Ghisallo** - proclamata patrona dei ciclisti da **Papa Pio XII** il 13 ottobre 1949 - e inaugurato con la staffetta, partita proprio dal Vaticano, con Gino Bartali (è in corso la causa per la beatificazione) e Fausto Coppi. In particolare, il monumento sul piazzale antistante il santuario è stato benedetto da **Papa Paolo VI**, il 4 luglio 1973, nel piazzale di Santa Marta in Vaticano. In più occasioni **Giovanni Paolo II**, **Benedetto XVI** e **Francesco** hanno sostenuto la spiritualità sportiva del santuario.

C'è una storia vissuta con un'anima spirituale di popolo che accompagnerà gli atleti del Giro d'Italia – e tutto il mondo del ciclismo – nelle pedalate lungo le strade dei Giardini vaticani.

Il 26 giugno 1946 Papa Pio XII ha ricevuto in udienza, nel Cortile di San Damaso in Vaticano, i ciclisti partecipanti al Giro d'Italia. Prima della partenza della nona tappa Roma-Perugia (km 191). Quel Giro (edizione numero 29) lo ha vinto Gino Bartali e la tappa Aldo Baito (con Vito Ortelli in maglia rosa). Al termine dell'udienza i ciclisti – e tutta la “carovana” del Giro – uscirono (in auto e in bici) dal Vaticano passando per l'Arco delle Campane e attraversando piazza San Pietro.

Il 14 giugno 1950 Papa Pacelli ha ricevuto, all'udienza generale nella basilica di San Pietro, i ciclisti partecipanti all'edizione numero 33 del Giro d'Italia. Conclusasi il giorno precedente a Roma con il successo di tappa (230 km, partenza da Napoli) di Oreste Conte e la vittoria finale di Hugo Koblet.

Sabato 30 maggio 1964 Papa Paolo VI, a Castel Gandolfo, ha ricevuto in udienza i partecipanti all'edizione numero 47 del Giro d'Italia. Il giorno prima proprio a Castel Gandolfo era arrivata la tappa numero 14 (km 210 - partita da Caserta). Con il successo di Vittorio Adorni e con in maglia rosa Jacques Anquetil che poi ha vinto il Giro. Sabato 30 maggio i corridori partirono da Roma per arrivare a Montepulciano (km 214 - vittoria di Nino Deflippis).

«*Se tutto lo sport è umano, per noi italiani il Giro d'Italia è umanissimo*»: con queste parole il **20 maggio 1972 Albino Luciani**, cardinale patriarca di Venezia, (eletto Papa nel 1978 con il nome di **Giovanni Paolo I**), ha dato simbolicamente il via alla edizione numero 55 del Giro d'Italia, partita il giorno successivo: la tappa Venezia-Ravenna (km 196) venne vinta da Marino Basso e la classifica finale da Eddy Merckx.

Giovedì 16 maggio 1974 Papa Paolo VI ha ricevuto, nel Cortile di San Damaso in Vaticano, i ciclisti partecipanti alla edizione numero 57 del Giro d'Italia. In quella occasione il Papa ha dato il via e i corridori uscirono dal Vaticano passando dall'Arco delle Campane e attraversando piazza San Pietro, dopo aver percorso Via delle Fondamenta. La tappa (la prima di quel Giro) arrivò a Formia (km 164): vittoria per il belga Wilfried Reybrouck e successo finale per Eddy Merckx.

Venerdì 12 Maggio 2000, Anno Santo, Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, i ciclisti partecipanti all'edizione numero 83 del Giro d'Italia. Alla vigilia della partenza, avvenuta con una cronometro a Roma (Km 4,600 - vinta da Jan Hruška, atleta della Repubblica Ceca). La classifica finale ha visto in maglia rosa da Stefano Garzelli.